

ad una rottura tra Roma e Parigi.¹ L'inviato spagnuolo, Castel Rodrigo, non volle rimanere indietro al suo collega: nella notte di Natale del 1639 egli fece arrestare da banditi prezzolati, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte il principe di Sanza, imputato di congiura contro la Spagna, e giustiziare l'infelice.²

Il numero degli abitanti di Roma ammontava nel 1623 a 111.727; esso salì nel 1624 a 113.814, nell'anno giubilare 1625 era asceso a 115.444, raggiunse nel 1626 la cifra 116.454 e per tre anni si mantenne quasi allo stesso livello, ma scese nel 1629 a 115.549 e diminuì costantemente fino al 1633, per risollevarsi lentamente d'allora in poi. Nell'ultimo anno di governo di Urbano VIII esso era di 110.608.³ Il numero delle famiglie presenta un quadro diverso da quello degli abitanti. Non mancano anche qui oscillazioni, ma è innegabile, che la quantità degli uomini celibi che vanno e vengono, si restringe: mentre si accresce quello delle famiglie di fissa dimora. Nel 1623 si contavano 26.854 famiglie, nel 1641 31.758.⁴

Una rassegna delle famiglie romane di allora, scritta da Teodoro Ameyden,⁵ comincia per l'alta nobiltà con i Colonna, gli Orsini, i Conti e i Savelli come i più antichi. Queste stirpi nobiliari si pascevano ancora della gloria antica, ma erano gravemente indebitate e avevano bisogno dell'appoggio del papa; appoggio che Urbano VIII dette anche loro effettivamente.⁶ Dopo queste quattro prime famiglie nobili venivano subito i Caetani, di cui si riteneva,

¹ Cfr. sopra p. 533.

² Cfr. ADEMOLLO, *Il principe di Sanza* nella *Riv. Europ.* XI (1879) 53 s. Vedi anche *Arch. stor. Napolet.* III 726 s. L'inviato fiorentino scriveva il 14 gennaio 1640, « il papa è irratissimo dell'attentato nella sua città e più dell'impotenza di vendicarsi, poichè il processo non approdava a nulla » vedi ADEMOLLO, loc. cit. 221).

³ Vedi *Studi e docum.* XII 177.

⁴ Vedi ivi. Cfr. RANKE III 44 s., ove però i numeri sono in parte errati.

⁵ Vedi * *Relatione della città di Roma*, nel *Cod. Chig.* N. II 50, p. 246 s., Biblioteca Vaticana, utilizzata dal RANKE III 41 s., il quale però non dà nessuna indicazione di provenienza. Una seconda copia in *Varia polit.* 150, p. 646 s., Archivio segreto pontificio. Data della redazione: 1649.

⁶ Cfr. ALV. CONTARINI 358. L'autore della * *Relatione* sopra citata (n. 5) osserva a proposito dei Savelli: « È costume di quella casa che le donne di rado o mai escono di casa e uscendo vanno in carrozza chiusa et incognite, costume lodevole tratto dal antico Romano..... Ho osservato che li Conti e Savelli espongono nelle loro case i ritratti degli pontefici delle loro famiglie come trofei della loro nobiltà e nelle case degli Orsini non si vede mai la figura di Nicolò III nè in quella de' Colonnese la di Martino V. La ragione sarà che le dette famiglie non possono raccontare tanti pontefici quanto ne raccontano le due prime o vero per mostrare che la grandezza loro non dipende da' Papi ». Molti particolari in *La storia delle famiglie Romane* di TEODORO AMAYDEN con (note di C. A. BERTINI, 2 voll., Roma 1910 e 1914.